



Raccomandazioni del task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima

Quanto segue è una traduzione non ufficiale delle pagine da 14 a 21 del seguente documento: Implementing the Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures (versione ottobre 2021).

B Raccomandazioni

Le raccomandazioni del task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima («Task Force on Climate-related Financial Disclosures», TCFD) sono ripartite in quattro aree tematiche fondamentali per l'operatività di un'organizzazione: governance, strategia, gestione dei rischi, metriche e obiettivi (fig. 5). Le quattro raccomandazioni generali sono supportate da informazioni finanziarie chiave connesse al clima («informativa raccomandata») che costituiscono il quadro informativo volto a garantire per investitori e altre parti interessate la comprensione di come le organizzazioni valutano gli aspetti concernenti il clima nelle loro rendicontazioni (fig. 6, pag. 15).

Figura 5

Elementi fondamentali dell'informativa finanziaria raccomandata riguardo al clima



Governance

La governance dell'organizzazione in merito ai rischi e alle opportunità legati al clima

Strategia

Gli impatti effettivi e potenziali dei rischi e delle opportunità connessi al clima sul modello aziendale, la strategia e la pianificazione finanziaria dell'organizzazione

Gestione dei rischi

I processi utilizzati dall'organizzazione per individuare, valutare e gestire i rischi legati al clima

Metriche e obiettivi

Le metriche e gli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti riguardo al clima

La TCFD raccomanda che le organizzazioni forniscano informazioni finanziarie relative al clima all'interno della loro documentazione finanziaria annuale consueta (pubblica) e riconosce che la maggior parte delle informazioni incluse in tali resoconti è soggetta a una valutazione della rilevanza. Tuttavia, essendo il rischio legato al clima un rischio non diversificabile che riguarda pressoché tutti i settori, molti investitori ritengono che richieda un'attenzione particolare. Ad esempio, nella valutazione dei risultati finanziari e operativi delle organizzazioni, desiderano conoscere in quale contesto di governance e gestione dei rischi i risultati vengono raggiunti. La TCFD è dell'avviso che le informazioni fornite nel quadro delle sue raccomandazioni in materia di governance e gestione dei rischi rispondano direttamente a questa esigenza di informazioni di base e andrebbero incluse nella documentazione finanziaria.

Per le rendicontazioni redatte secondo le raccomandazioni sulla strategia e sulle metriche e gli obiettivi, la TCFD ritiene che le organizzazioni dovrebbero inserire tali informazioni nella loro documentazione finanziaria annuale laddove le reputino rilevanti. Alcune organizzazioni – rientranti nei quattro gruppi non finanziari con entrate annuali superiori a un miliardo di dollari («U.S. dollar equivalent», USDE) – dovrebbero prendere in considerazione la pubblicazione di tali informazioni in altri rapporti, qualora non le ritengano rilevanti per la documentazione finanziaria²². Dato che con il tempo l'impatto finanziario su queste organizzazioni è più probabile

²² La TCFD ha adottato come valore soglia un miliardo di USDE nei proventi annuali perché in questo modo copre le organizzazioni responsabili di oltre il 90 % delle emissioni di gas a effetto serra degli ambiti 1 e 2 nei settori rappresentati dai quattro gruppi non finanziari (ca. 2250 organizzazioni su un totale approssimativo di 15 000).

rispetto ad altre, gli investitori sono interessati a monitorare l'evoluzione delle loro strategie.

È importante sottolineare che le raccomandazioni sono state sviluppate per trovare ampia applicazione in tutti i settori a prescindere dalle Giurisdizioni, senza alcun intento di scavalcare gli obblighi di informativa nazionali. La documentazione finanziaria deve essere compilata in conformità con i pertinenti obblighi nazionali.

Figura 6

Raccomandazioni e supporto all'informativa raccomandata

Governance	Strategia	Gestione dei rischi	Metriche e obiettivi
Pubblicare informazioni sulla governance dell'organizzazione in merito ai rischi e alle opportunità legati al clima.	Pubblicare informazioni (laddove rilevanti) sugli impatti effettivi e potenziali dei rischi e delle opportunità connessi al clima sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	Pubblicare informazioni sui processi utilizzati dall'organizzazione per individuare, valutare e gestire i rischi legati al clima.	Pubblicare informazioni (laddove rilevanti) sulle metriche e sugli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti riguardo al clima.
Informativa raccomandata	Informativa raccomandata	Informativa raccomandata	Informativa raccomandata
a) Descrivere il tipo di sorveglianza che il consiglio di amministrazione esercita sui rischi e sulle opportunità legati al clima.	a) Descrivere i rischi e le opportunità connessi al clima che l'organizzazione ha rilevato sul breve, medio e lungo periodo.	a) Descrivere i processi impiegati dall'organizzazione per individuare e valutare i rischi connessi al clima.	a) Comunicare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità connessi al clima, in linea con la strategia e il processo di gestione dei rischi adottati.
b) Descrivere il ruolo della direzione nella valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità connessi al clima.	b) Descrivere in che modo il modello aziendale, la strategia e la pianificazione finanziaria dell'organizzazione sono influenzati dai rischi e dalle opportunità legati al clima.	b) Descrivere i processi approntati dall'organizzazione per gestire i rischi connessi al clima.	b) Rendicontare le emissioni di gas a effetto serra (GES) degli ambiti 1, 2 e, se del caso, 3 e i relativi rischi.
	c) Descrivere la resilienza della strategia dell'organizzazione, considerando una gamma di scenari climatici diversi che comprenda uno scenario di aumento delle temperature inferiore o uguale a 2° C.	c) Descrivere in che modo vengono integrati nella gestione complessiva dei rischi dell'organizzazione i processi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima.	c) Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità connessi al clima, comprese le prestazioni rispetto agli obiettivi.

C Orientamenti per tutti i settori

La TCFD ha formulato alcune indicazioni volte a supportare tutte le organizzazioni nello sviluppo di comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima in linea con le sue raccomandazioni e informative raccomandate. Tali orientamenti facilitano il lavoro di redazione fornendo un contesto e suggerimenti per l'attuazione delle informative raccomandate.

1. Governance

Gli investitori, i finanziatori, i sottoscrittori di assicurazioni e altri utenti delle informazioni finanziarie relative al clima (nel loro complesso «investitori e altre parti interessate») sono interessati a comprendere il ruolo svolto dal consiglio di amministrazione di un'organizzazione nella supervisione delle questioni connesse al clima nonché il ruolo della direzione nella valutazione e gestione di tali aspetti. Sulla scorta di tali informazioni è possibile valutare se le questioni rilevanti legate al clima godono di adeguata attenzione da parte del consiglio di amministrazione e della direzione.

Governance Pubblicare informazioni sulla governance dell'organizzazione in merito ai rischi e alle opportunità legati al clima.	
Informativa raccomandata a) Descrivere il tipo di sorveglianza che il consiglio di amministrazione esercita sui rischi e sulle opportunità legati al clima.	Orientamenti per tutti i settori Nel descrivere la sorveglianza che il consiglio di amministrazione esercita sulle questioni legate al clima, le organizzazioni dovrebbero considerare l'opportunità di trattare quanto segue: – i processi e la frequenza con cui il consiglio di amministrazione e/o le sue commissioni (p. es. commissione audit, rischio ecc.) vengono informati sulle questioni relative al clima; – se il consiglio di amministrazione e/o le sue commissioni tengono presenti le questioni relative al clima quando rivedono e definiscono la strategia, i principali piani d'azione, le politiche di gestione dei rischi, i bilanci annuali e i piani aziendali, nonché nella definizione degli obiettivi di performance dell'organizzazione, nel monitoraggio dell'attuazione e delle prestazioni e nella supervisione delle principali attività di investimento, acquisizione e disinvestimento; e – il modo in cui il consiglio di amministrazione monitora e supervisiona i progressi rispetto agli obiettivi per affrontare le questioni legate al clima.
Informativa raccomandata b) Descrivere il ruolo della direzione nella valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità connessi al clima.	Orientamenti per tutti i settori Nel descrivere il ruolo della direzione in merito alla valutazione e alla gestione delle questioni legate al clima, le organizzazioni dovrebbero considerare l'opportunità di includere le seguenti informazioni: – se l'organizzazione ha assegnato responsabilità connesse al clima a specifiche funzioni o commissioni della direzione; e, in tal caso, se dette funzioni o commissioni riferiscono al consiglio di amministrazione o a una sua commissione e se tali responsabilità includono la valutazione e/o la gestione delle questioni relative al clima; – una descrizione della struttura o delle strutture organizzative associate; – i processi attraverso i quali la direzione viene informata sulle questioni relative al clima; e – il modo in cui la direzione (attraverso specifiche funzioni e/o commissioni della direzione) monitora le questioni legate al clima.

2. Strategia²³

Gli investitori e le altre parti interessate hanno la necessità di comprendere in che modo gli aspetti connessi al clima possono influire sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria di un'organizzazione nel breve, medio e lungo periodo. Tali informazioni vengono sfruttate per orientare le aspettative sul futuro andamento di un'organizzazione.

Strategia Pubblicare informazioni (laddove rilevanti) sugli impatti effettivi e potenziali dei rischi e delle opportunità connessi al clima sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	
Informativa raccomandata a) Descrivere i rischi e le opportunità connessi al clima che l'organizzazione ha rilevato sul breve, medio e lungo periodo.	Orientamenti per tutti i settori Le organizzazioni dovrebbero fornire le seguenti informazioni: – una descrizione di quelli che considerano gli orizzonti temporali rilevanti a breve, medio e lungo termine, tenendo conto della vita utile delle attività o delle infrastrutture dell'organizzazione e del fatto che le questioni legate al clima spesso si presentano a medio e lungo termine; – una descrizione delle specifiche questioni connesse al clima che potrebbero presentarsi nei vari orizzonti temporali (breve, medio e lungo periodo) e avere un impatto finanziario rilevante sull'organizzazione; e – una descrizione del processo o dei processi utilizzati per determinare quali rischi e opportunità potrebbero avere un impatto finanziario rilevante sull'organizzazione. Le organizzazioni dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di fornire una descrizione dei rischi e delle opportunità per settore e/o area geografica, a seconda dei casi. Nella descrizione delle questioni connesse al clima, le organizzazioni dovrebbero fare riferimento alle tabelle A1.1 e A1.2 (pagg. 75–76).
Informativa raccomandata b) Descrivere in che modo il modello aziendale, la strategia e la pianificazione finanziaria dell'organizzazione sono influenzati dai rischi e dalle opportunità legati al clima.	Orientamenti per tutti i settori Sulla scorta dell'informativa raccomandata a), le organizzazioni dovrebbero presentare in che modo le questioni relative al clima individuate hanno influenzato il loro modello aziendale, la strategia e la pianificazione finanziaria. Le organizzazioni dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di trattare l'impatto sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria negli ambiti seguenti: – prodotti e servizi; – catena di approvvigionamento e/o del valore; – attività di adattamento e mitigazione; – investimenti in ricerca e sviluppo; – attività (compresi i tipi di attività e l'ubicazione degli impianti); – acquisizioni o disinvestimenti; – accesso al capitale. Le organizzazioni dovrebbero descrivere in che modo le questioni relative al clima informano il loro processo di pianificazione finanziaria, il periodo o i periodi di tempo utilizzati e i processi adottati per assegnare priorità a tali rischi e opportunità. I resoconti delle organizzazioni dovrebbero delineare un quadro complessivo delle interdipendenze esistenti tra i fattori che influenzano la loro capacità di generare valore nel tempo. Le organizzazioni dovrebbero descrivere l'impatto degli aspetti legati al clima sulla loro performance finanziaria (p. es. proventi, costi) e sulla posizione finanziaria (p. es. attività, passività) ²⁴ . Se sono stati utilizzati scenari climatici per informare la strategia e la pianificazione finanziaria dell'organizzazione, è opportuno accluderne una descrizione.

²³ I documenti pubblicati dalla TCFD «Guidance on Scenario Analysis for Non-Financial Companies», «The Use of Scenario Analysis in Disclosure of Climate-Related Risks and Opportunities» e «Guidance on Metrics, Targets, and Transition Plans» possono essere utili alle organizzazioni per la pubblicazione di informazioni ai sensi della presente raccomandazione.

²⁴ Questi impatti possono essere descritti in termini qualitativi, quantitativi, o come combinazione di termini qualitativi e quantitativi. La TCFD incoraggia le organizzazioni a includere informazioni quantitative, laddove i dati e le metodologie lo consentano.

Strategia

Publicare informazioni (laddove rilevanti) sugli impatti effettivi e potenziali dei rischi e delle opportunità connessi al clima sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.

	Le organizzazioni che hanno assunto impegni di riduzione delle emissioni di GES, che operano in Giurisdizioni che hanno assunto tali impegni o che hanno accettato di soddisfare le aspettative degli investitori sul fronte delle riduzioni di emissioni di GES, dovrebbero descrivere il loro piano di transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio. Tale piano potrebbe includere obiettivi per le emissioni di GES e attività specifiche volte a ridurre dette emissioni nelle loro attività e nella catena del valore, come pure altre forme di sostegno alla transizione²⁵.
Informativa raccomandata c) Descrivere la resilienza della strategia dell'organizzazione, considerando una gamma di scenari climatici diversi che comprenda uno scenario di aumento delle temperature inferiore o uguale a 2 °C.	Orientamenti per tutti i settori Le organizzazioni dovrebbero descrivere la resilienza delle loro strategie ai rischi e alle opportunità connessi al clima prendendo in considerazione una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio coerente con uno scenario di aumento delle temperature inferiore o uguale a 2 °C e, se pertinente per l'organizzazione, scenari coerenti con maggiori rischi fisici legati al clima²⁶. Le organizzazioni dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di trattare: – gli ambiti in cui ritengono che le loro strategie possano essere influenzate dai rischi e dalle opportunità connessi al clima; – il modo in cui potrebbero cambiare le loro strategie per affrontare tali rischi e opportunità potenziali; – il potenziale impatto degli aspetti legati al clima sulla loro performance finanziaria (p. es. proventi, costi) e sulla posizione finanziaria (p. es. attività, passività)²⁷; e – gli scenari climatici e l'orizzonte o gli orizzonti temporali considerati. Si rimanda alla sezione D del rapporto della TCFD per informazioni sull'applicazione di scenari all'analisi prospettica.

²⁵ Le organizzazioni possono accettare di soddisfare le aspettative degli investitori circa la riduzione delle emissioni di GES per vari motivi, tra cui preoccupazioni in merito all'accesso al capitale o al costo del capitale qualora non le soddisfacessero.

²⁶ Nell'interpretare la frase «aumento delle temperature inferiore o uguale a 2 °C», le organizzazioni dovrebbero tenere presente un allineamento della loro analisi di scenario con l'art. 2 dell'Accordo di Parigi del 2015, che impegna le parti firmatarie a «manten[ere] l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli pre-industriali, e prosegu[ire] l'azione volta a limitare l'aumento a 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali».

²⁷ Questi impatti possono essere descritti in termini qualitativi, quantitativi, o come combinazione di termini qualitativi e quantitativi. La TCFD incoraggia le organizzazioni a includere informazioni quantitative, laddove i dati e le metodologie lo consentano.

3. Gestione dei rischi²⁸

Gli investitori e le altre parti interessate hanno la necessità di comprendere in che modo i rischi connessi al clima di un'organizzazione sono individuati, valutati e gestiti e se tali processi confluiscono nei processi di gestione dei rischi esistenti. Tali informazioni aiutano gli utenti delle rendicontazioni finanziarie relative al clima a valutare il profilo di rischio complessivo dell'organizzazione e le attività di gestione dei rischi.

Gestione dei rischi

Pubblicare informazioni sui processi utilizzati dall'organizzazione per individuare, valutare e gestire i rischi legati al clima.

Informativa raccomandata a) Descrivere i processi impiegati dall'organizzazione per individuare e valutare i rischi connessi al clima.	Orientamenti per tutti i settori Le organizzazioni dovrebbero descrivere i processi impiegati per individuare e valutare i rischi connessi al clima. Un aspetto rilevante di questa descrizione è l'indicazione di come esse stabiliscono la significatività relativa dei rischi legati al clima in rapporto ad altri rischi. Le organizzazioni dovrebbero indicare se considerano i requisiti normativi esistenti ed emergenti connessi al cambiamento climatico (p. es. i limiti imposti per le emissioni) e descrivere altri fattori pertinenti. Le organizzazioni dovrebbero altresì prendere in considerazione la pubblicazione di quanto segue: – processi tesi a valutare le dimensioni e la portata potenziali dei rischi connessi al clima individuati; e – definizioni per la terminologia del rischio utilizzata o riferimenti agli schemi di classificazione dei rischi utilizzati.
Informativa raccomandata b) Descrivere i processi approntati dall'organizzazione per gestire i rischi connessi al clima.	Orientamenti per tutti i settori Le organizzazioni dovrebbero descrivere i processi approntati per gestire i rischi connessi al clima, compreso il processo decisionale seguito per attenuare, trasferire, accettare o controllare tali rischi. Inoltre, le organizzazioni dovrebbero descrivere i processi adottati per assegnare priorità ai rischi legati al clima, compreso il processo seguito per determinare la rilevanza al loro interno. Nella descrizione dei processi utilizzati per gestire i rischi connessi al clima, le organizzazioni dovrebbero trattare, laddove opportuno, i rischi inclusi nelle tabelle A1.1 e A1.2 (pagg. 75–76).
Informativa raccomandata c) Descrivere in che modo vengono integrati nella gestione complessiva dei rischi dell'organizzazione i processi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima.	Orientamenti per tutti i settori Le organizzazioni dovrebbero descrivere in che modo i loro processi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima vengono integrati nella loro gestione complessiva dei rischi.

²⁸ Il documento pubblicato dalla TCFD «Guidance on Risk Management Integration and Disclosure» può essere utile alle organizzazioni per la pubblicazione di informazioni ai sensi della presente raccomandazione.

4. Metriche e obiettivi²⁹

Gli investitori e le altre parti interessate hanno la necessità di comprendere in che modo un'organizzazione misura e monitora i rischi e le opportunità legati al clima. L'accesso alle metriche e agli obiettivi utilizzati da un'organizzazione consente agli investitori e alle altre parti interessate di valutare meglio i potenziali rendimenti dell'organizzazione corretti in base al rischio, la capacità di adempiere gli obblighi finanziari, l'esposizione generale agli aspetti climatici e i progressi nella gestione o nell'adattamento a tali questioni.

Metriche e obiettivi	
Pubblicare informazioni (laddove rilevanti) sulle metriche e sugli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti riguardo al clima.	
Informativa raccomandata a) Comunicare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità connessi al clima, in linea con la strategia e il processo di gestione dei rischi adottati.	Orientamenti per tutti i settori Le organizzazioni dovrebbero fornire le metriche fondamentali utilizzate per misurare e gestire i rischi e le opportunità connessi al clima, come descritto nelle tabelle A1.1 e A1.2 (pagg. 75–76), nonché metriche coerenti con le categorie intersettoriali connesse al clima descritte nella tabella A2.1 (pag. 79) ³⁰ . Le organizzazioni dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di includere metriche attinenti ai rischi connessi al clima riguardanti l'acqua, l'energia, l'uso del suolo e la gestione dei rifiuti, ove pertinente e applicabile. Nei casi in cui le questioni legate al clima sono rilevanti, le organizzazioni dovrebbero considerare la possibilità di descrivere se e come le pertinenti metriche della performance si inseriscono nelle politiche di remunerazione. Se del caso, le organizzazioni dovrebbero indicare i loro prezzi interni del carbonio e le metriche impiegate per valutare le opportunità connesse al clima, come i proventi ottenuti attraverso prodotti e servizi sviluppati per un'economia a basse emissioni di carbonio. È opportuno fornire metriche che abbracciano periodi storici per rendere possibile un'analisi delle tendenze. Ove opportuno, le organizzazioni dovrebbero considerare la possibilità di fornire metriche prospettiche per le categorie intersettoriali connesse al clima descritte nella tabella A2.1 (pag. 79), in sintonia con i loro orizzonti temporali di pianificazione aziendale o strategica. Inoltre, laddove ciò non fosse evidente, le organizzazioni dovrebbero fornire una descrizione delle metodologie impiegate per calcolare o stimare le metriche relative al clima.
Informativa raccomandata b) Rendicontare le emissioni di gas a effetto serra (GES) degli ambiti 1, 2 e, se del caso, 3 e i relativi rischi.	Orientamenti per tutti i settori Le organizzazioni dovrebbero indicare le loro emissioni di GES degli ambiti 1 e 2 indipendentemente da una valutazione della rilevanza e, se del caso, le emissioni di GES dell'ambito 3 e i relativi rischi ³¹ . Tutte le organizzazioni dovrebbero prendere in considerazione la pubblicazione delle emissioni di GES dell'ambito 3 ^{32,33} . Le emissioni di GES andrebbero calcolate seguendo la metodologia del Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol) per consentire l'aggregazione e la comparabilità dei dati tra le varie organizzazioni e Giurisdizioni ³⁴ . Se del caso, le organizzazioni dovrebbero considerare la possibilità di fornire indici dell'efficienza GES specifici per il loro settore e comunemente accettati ³⁵ .

²⁹ Si raccomanda alle organizzazioni che pubblicano informazioni ai sensi della presente raccomandazione l'analisi del documento pubblicato dalla TCFD «Guidance on Metrics, Targets, and Transition Plans».

³⁰ Le organizzazioni finanziarie potrebbero trovare più complessa una quantificazione dell'esposizione ai rischi legati al clima a causa delle difficoltà poste dall'aggregazione del portafoglio e dalla disponibilità dei dati. La TCFD suggerisce allora alle organizzazioni finanziarie di includere informazioni qualitative e quantitative, laddove i dati e le metodologie lo consentano.

³¹ Le emissioni sono tra le principali cause di aumento delle temperature globali e, pertanto, al centro delle risposte politiche, normative, di mercato e tecnologiche tese a contenere i cambiamenti climatici. Di conseguenza, è probabile che le organizzazioni che generano consistenti quantità di emissioni siano più toccate di altre dal rischio di transizione. Inoltre, un impatto finanziario sulle organizzazioni potrebbe derivare dai vincoli attuali o futuri concernenti le emissioni, direttamente sotto forma di restrizioni alle emissioni o anche indirettamente, attraverso i bilanci del carbonio.

³² La TCFD incoraggia vivamente tutte le organizzazioni a rendere pubblici i loro dati relativi alle emissioni di GES dell'ambito 3. Pur riconoscendo la complessità che la determinazione di tali emissioni pone quanto a dati e metodologie, la TCFD ritiene che costituiscano una metrica importante che riflette l'esposizione di un'organizzazione ai rischi e alle opportunità connessi al clima. Per orientamenti sulla comunicazione delle emissioni di GES dell'ambito 3, si rimanda al documento «The Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard» del GHG Protocol.

³³ Nel valutare se rendere pubbliche le emissioni di GES dell'ambito 3, le organizzazioni dovrebbero considerare se esse rappresentano una percentuale significativa delle loro emissioni totali di GES. Si veda a titolo di esempio la riflessione su una soglia del 40 % nel documento dell'iniziativa Science Based Targets (SBTi) «SBTi Criteria and Recommendations», versione 4.2, aprile 2021, sezione V, pag. 10.

³⁴ Senza negare le difficoltà esistenti, la metodologia del GHG Protocol è lo standard internazionale più riconosciuto e utilizzato per il calcolo delle emissioni di GES. Le organizzazioni possono utilizzare metodologie di rendicontazione nazionali se sono conformi a quella del GHG Protocol.

³⁵ Per i settori caratterizzati da un considerevole consumo di energia, è importante fornire metriche relative all'intensità delle emissioni. P. es., un parametro di comune utilizzo è quello delle emissioni per unità di produzione economica (quali unità di produzione, dimensioni dell'organico o valore aggiunto).

Metriche e obiettivi	
Pubblicare informazioni (laddove rilevanti) sulle metriche e sugli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti riguardo al clima.	
	È opportuno fornire dati sulle emissioni di GES e relative metriche che abbracciano periodi storici per rendere possibile un'analisi delle tendenze. Inoltre, laddove ciò non fosse evidente, le organizzazioni dovrebbero fornire una descrizione delle metodologie impiegate per calcolare o stimare le metriche.
Informativa raccomandata c) Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità connessi al clima, comprese le prestazioni rispetto agli obiettivi.	Orientamenti per tutti i settori Le organizzazioni dovrebbero descrivere i loro obiettivi essenziali in materia di clima, come quelli relativi alle emissioni di GES, al consumo di acqua, di energia ecc., in linea con le categorie di metriche intersettoriali connesse al clima di cui alla tabella A2.1 (pag. 79), laddove opportuno, e in linea con i requisiti normativi previsti, i vincoli di mercato o altri obiettivi. Tra gli altri obiettivi possono figurare quelli concernenti l'efficienza o gli obiettivi finanziari, la soglia di tolleranza per le perdite finanziarie, le emissioni di GES evitate nell'arco del ciclo di vita del prodotto o gli obiettivi di proventi netti per i prodotti e i servizi sviluppati per un'economia a basse emissioni di carbonio. Nel descrivere i loro obiettivi, le organizzazioni dovrebbero considerare l'opportunità di includere le seguenti informazioni: – se l'obiettivo è un valore assoluto o correlato all'intensità; – gli orizzonti temporali connessi all'obiettivo; – l'anno di riferimento a partire dal quale misurare i progressi; e – gli indicatori fondamentali di prestazione utilizzati per valutare i progressi rispetto agli obiettivi. Le organizzazioni che pubblicano obiettivi a medio o lungo termine dovrebbero divulgare anche i pertinenti obiettivi intermedi, come valori aggregati o per ramo di attività, ove disponibili. Laddove ciò non fosse evidente, le organizzazioni dovrebbero fornire una descrizione delle metodologie impiegate per calcolare obiettivi e misure.